

Studio AM. & CO. Srl

Sede legale: Via dell'Elettricità n. 3/d 30175 Marghera (VE)

Sede operativa: Via delle Industrie n. 29/h int. 7 – 30020 Marcon (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420 e-mail: info@studioamco.it pec: studioamcosrl@pec.it

**RICHIESTA DI RINNOVO CON MODIFICA
SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE N. 39293/10 DEL
30.06.2010 E SSMMII**

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

**RELAZIONE NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA
(DGRV 1400/2017)**

COMMITTENTE:

EuroVeneta Fusti Srl

Sede legale

Via Maestri del Lavoro n. 25
30034 Mira (Ve)
Loc. Gambarare
Tel. 041 5675533 e-mail info@evfusti.it
pec euroveneta.pec@pec.it

Sede impianto

Via Maestri del Lavoro n. 25
30034 Mira (Ve)
Loc. Gambarare
Tel. 041 5675533 e-mail info@evfusti.it
pec euroveneta.pec@pec.it

INDICE

1 - PREMESSA	3
2. ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO	6
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO	7
4. DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)	17
5. CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI	18
6. DISTANZA DELL'INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	21
7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000	22
8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO – FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE	23

1 - PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'Allegato A punto 2.2 alla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017, al fine di attestare che non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000 IT3250046 - "Laguna di Venezia" (ZPS designata che contiene un pSIC) e IT 3250030 - "Laguna medio-inferiore di Venezia" potenzialmente indotti dall'intervento proposto dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl, consistente nell'istanza di rinnovo con modifiche sostanziali dell'autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato al civico n. 25 in comune di Mira, località Gambarare.

Le immagini seguenti illustrano l'ubicazione dell'area di intervento in relazione al perimetro di estensione del menzionato Sito Rete Natura 2000.

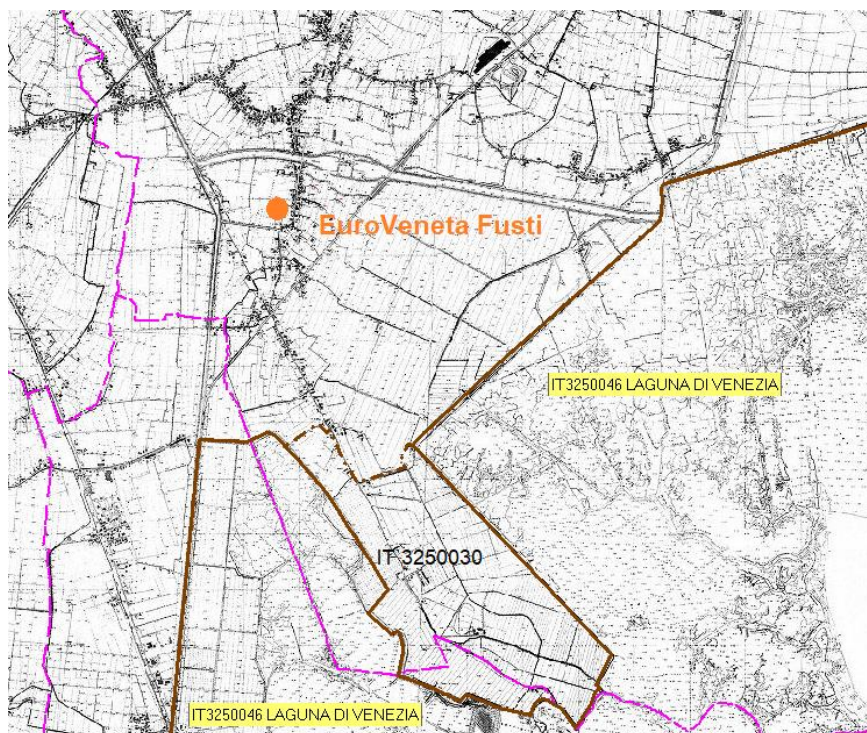


Immagine 1 (estratta da SITA della Città Metropolitana di Venezia) – IT3250046



Immagine 2 (estratta da SITA della Città Metropolitana di Venezia) – sensibilità VINCA

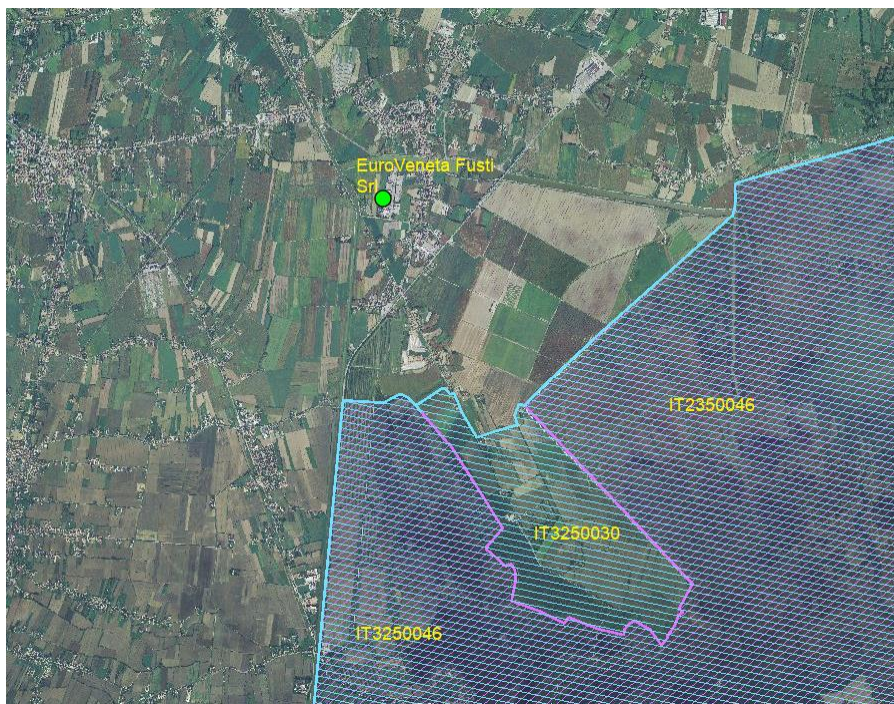


Immagine 3 (estratta da sito del MATT)

Ai fini della redazione della presente relazione sono state consultate le seguenti norme:

1. Legge n. 157 del 11.02.1992 recante *”Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Ecologia”*
2. D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 recante *”Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*, come aggiornato da D.M. 20.01.1999 e D.P.R. 120/2003. In particolare modo si è fatto riferimento all’ALLEGATO G;
3. D.G.R. Veneto n. 1662 del 22.06.2001 recante *”Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo”*;
4. Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio *“Linee Guida per la Gestione dei siti Natura 2000”*;
5. D.G.R. Veneto n. 2803 del 04.10.2002 recante *“Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative”*;
6. D.G.R. Veneto n. 488 21 febbraio 2003 recante *“Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica dei S.I.C della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000”*;
7. D.G.R. Veneto n. 44921 febbraio 2003, recante *“Rete ecologica Natura 2000: Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”*;
8. D.G.R. Veneto n. 2673 agosto 2004, recante *“Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000”*.
9. D.G.R. Veneto 1180 del 18.04.2006 recante *“Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”*;

10. D.G.R. Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006, recante “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.
11. Guida Metodologica della Commissione Europea alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “habitat” 92/43/CEE;
12. “Note Esplicative inerenti il Formulario Standard per la raccolta dei dati”, reperibili sul sito internet della Regione Veneto;
13. D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017, recante “*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."*, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014 del 09 dicembre 2014;
14. Manuale delle Valutazioni di Incidenza Ambientale della Comunità Europea;

Per quanto concerne le argomentazioni relative a “Dati dimensionali e descrizione dell'intervento” si rimanda interamente ai contenuti della “Relazione tecnica di progetto”.

2. ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

Come in precedenza riportato, l'intervento proposto dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl non prevede la realizzazione di alcun intervento edilizio di modifica della situazione attualmente in essere, fatta eccezione per la posa in opera del nuovo macchinario di triturazione dei rifiuti plastici prodotti e relativo camino di emissione, pertanto non sarà generata nessuna alterazione diretta sulle componenti ambientali prospicienti

l'area di intervento e gli habitat del Siti della Rete Natura 2000 IT3250046 e IT 3250030.

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

A seguito dell'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione proposta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl, come ampiamente argomentato nello Studio Preliminare Ambientale, saranno generati i seguenti fattori emissivi ed alterazioni del territorio:

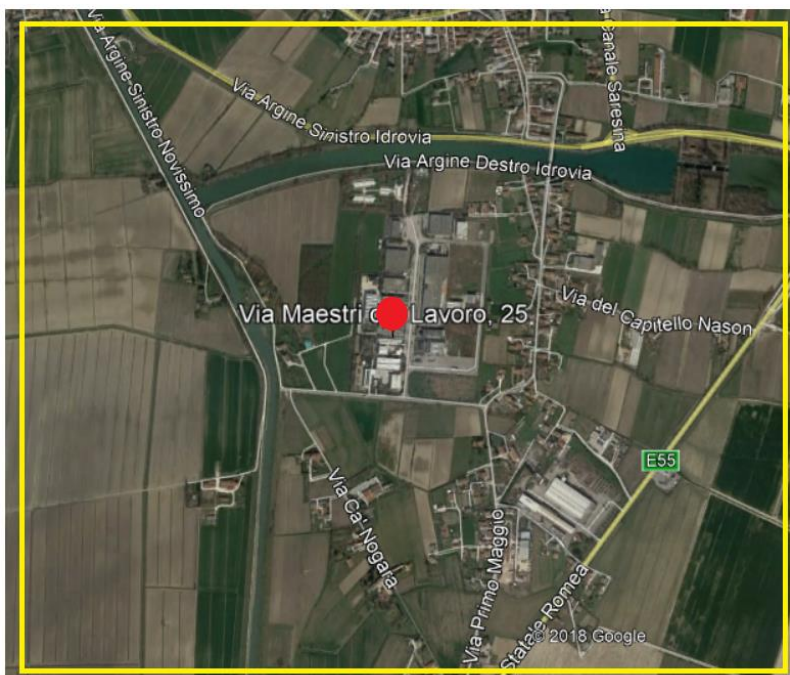
1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come emerge dalla Relazione di Progetto, a seguito dell'istanza di rinnovo con modifiche sostanziali proposta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl, si avranno le seguenti emissioni puntiformi:

Camino	Inq.	Flusso di massa (g/h)	Portata (mc/h)	Altezza (m)	Diametro (m)	Velocità (m/sec)	Conc. (mg/mc)
2	NaOH	20	5000	8	0,48	7,68	4
3	TOC	350	6000	8	0,4	12,82	58,3
5	Polveri	< 70	7000	10	0,4	14,95	<10
5	HCl	154	7000	10	0,4	14,95	22
	NH3	1260	7000	10	0,4	14,95	180
	TOC	75	7000	10	0,4	14,95	10,7

Tabella n. 1

Al fine di definire il potenziale impatto sulla matrice atmosfera riconducibile alle emissioni prodotte dalla modifica proposta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl, applicando il modello diffusionale CALPUFF, è stata simulata la diffusione delle polveri originate dai punti di emissione in ambiente, all'interno di una superficie di 4 kmq, come raffigurata nell'immagine n. 4



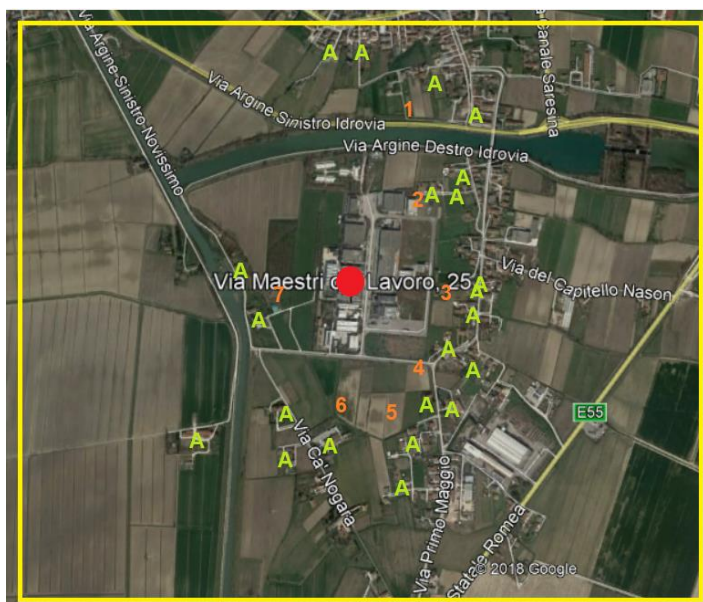
**Perimetro di
indagine**



EuroVeneta Fusti Srl

Immagine n. 4

L'area di indagine è stata scelta considerando che l'attività della ditta EuroVeneta Fusti Srl è già esistente e che le modifiche proposte sono di ridotta incidenza. L'immagine seguente illustra la posizione delle abitazioni maggiormente prossime all'area di indagine e la posizione dei recettori ove è stata simulata la concentrazione degli inquinanti.



**Perimetro di
indagine**



EuroVeneta Fusti Srl

A - ABITAZIONI

"n" - RECETTORI

Immagine n. 5

Emissione
23/092019

Rev. n. 00

Studio AM. & CO. Srl

Sede legale: Via dell'Elettricità, 3/d – 30175 Marghera VE
Sede Amministrativa: via delle Industrie n. 29/h int. 7 – 30020 Marcon
Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420 C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg.
Imprese 03163140274 Cap. Sociale € 10.000,00 I.V.

Pag. 8 di 25

CALPUFF è un modello di dispersione atmosferica non stazionario e multispecie che simula gli effetti di una meteorologia variabile nello spazio e nel tempo sul trasporto, la trasformazione e la rimozione degli inquinanti. Esso include sia algoritmi importanti su scale spaziali ridotte (stack tip downwash, building downwash, plume rise graduale, penetrazione parziale della piuma inquinante oltre lo strato di rimescolamento, effetti di interazione con le linee di costa, e impatto sul suolo), sia algoritmi importanti su scale grandi spaziali (rimozione degli inquinanti per effetto di deposizione umida e secca, trasformazione chimica, shear verticale del vento, trasporto sull'acqua, fumigazione, ed effetti sulla visibilità).

Al fine di ricostruire il modello meteorologico utilizzato per il calcolo sono state utilizzate le seguenti stazioni:

Stazioni sinottiche - stazioni di superficie SYNOP ICAO:

- PADOVA - LIPU 160950 [45.4 °N, 11.85°E]
- VENEZIA TESSERA - LIPZ 161050 [45.505°N, 12.352°E]

Stazioni sito specifiche da reti regionali/provinciali

- Campagna Lupia - Valle Averte [45.3488°N - 12.1418°E] H palo vento: 10 m rete ARPA Veneto
- Venezia - Istituto Cavanis [45.4293°N - 12.3284°E] H palo vento: 10 m rete ARPA Veneto



Immagine n. 6

Valutata l'operatività della ditta EuroVeneta Fusti Srl, sia nella situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia che in quella di progetto emergono le seguenti due ipotesi di attivazione dei camini, tra loro alternative:

- a) Contemporaneo funzionamento dei camini C2 (Impianti "C" e "D" funzionanti), C3 (Impianto "E" funzionante) e C5 (impianti "A" e "B" funzionanti): le emissioni indotte sono le seguenti:

Camino	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa	Unità di misura
2	Lavaggio fusti	Nebbie basiche (NaOH)	20	g/h
3	Verniciatura	COT (Carbonio organico totale)	350	g/h
5	Cabina segretata (risciacquo in soluzione di ipoclorito di sodio)	Composti inorganici del Cloro come HCl	135	g/h
5	Cabina segregata (lavaggio con acqua e soda)	Sostanze basiche come NH ₃	1260	g/h

5	Lavaggio a solvente Prelavaggio fusti	COT (Carbonio organico totale)	75	mgC/Nmc
5	Trattamento a solvente Cabina segregata	COT (Carbonio organico totale)	75	mgC/Nmc

Tabella n. 2

In questa casistica, utilizzando in modello di calcolo della diffusione degli inquinanti Calpuff, nei sette recettori discreti individuati nell'immagine n. 4, si ottengono le seguenti concentrazioni:

Recettore	Inquinanti			
	COT (g/mc)	Nebbie basiche (g/mc)	Composti inorganici del Cloro (g/mc)	Sostanze basiche (g/mc)
1	$9,73 \times 10^{-8}$	$6,13 \times 10^{-9}$	$7,81 \times 10^{-8}$	$3,18 \times 10^{-9}$
2	$2,20 \times 10^{-7}$	$1,55 \times 10^{-8}$	$8,60 \times 10^{-7}$	$1,14 \times 10^{-9}$
3	$4,07 \times 10^{-7}$	$2,36 \times 10^{-8}$	$7,07 \times 10^{-7}$	$1,86 \times 10^{-9}$
4	$6,47 \times 10^{-7}$	$3,69 \times 10^{-8}$	$9,47 \times 10^{-7}$	$2,49 \times 10^{-9}$
5	$5,43 \times 10^{-7}$	$2,72 \times 10^{-8}$	$8,63 \times 10^{-7}$	$1,82 \times 10^{-9}$
6	$7,91 \times 10^{-7}$	$3,91 \times 10^{-8}$	$9,31 \times 10^{-7}$	$2,44 \times 10^{-9}$
7	$5,04 \times 10^{-7}$	$2,67 \times 10^{-8}$	$8,04 \times 10^{-7}$	$1,27 \times 10^{-9}$

Tabella n. 3

L'immagine seguente raffigura i valori di inquinanti espressi in tabella 4.

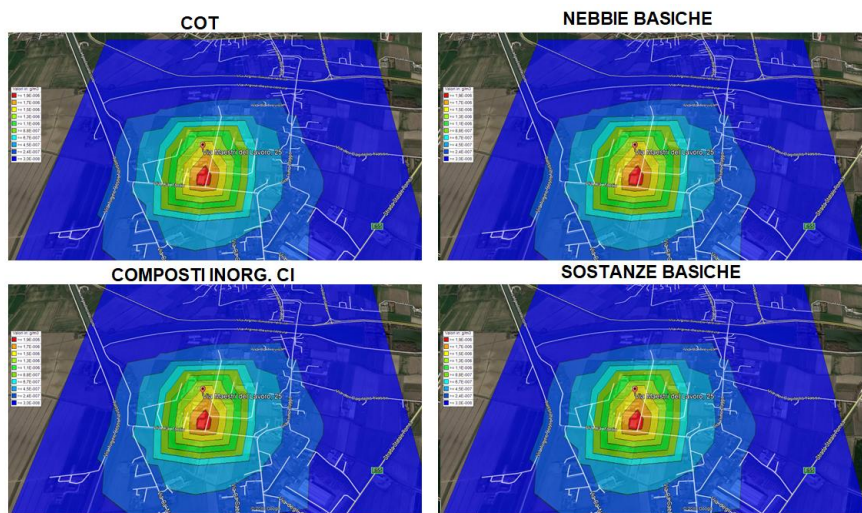


Immagine n. 7

- b) Contemporaneo funzionamento dei camini C2 (Impianti “C” e “D” funzionanti), C3 (Impianto “E” funzionante) e C5 (impianto “L” funzionante): le emissioni indotte sono le seguenti:

Camino	Provenienza effluente	Inquinante	Flusso di massa	Unità di misura
2	Lavaggio fusti	Nebbie basiche (NaOH)	20	g/h
3	Verniciatura	COT (Carbonio organico totale)	350	g/h
5	Triturazione plastica	Polveri	67	g/h

Tabella n. 4

In questa casistica, utilizzando in modello di calcolo della diffusione degli inquinanti Calpuff, nei sette recettori discreti individuati nell'immagine n. 4, si ottengono le seguenti concentrazioni:

Recettore	Inquinanti		
	COT (g/mc)	Nebbie basiche (g/mc)	Polveri (g/mc)
1	$9,73 \times 10^{-8}$	$6,13 \times 10^{-9}$	$1,77 \times 10^{-8}$
2	$2,20 \times 10^{-7}$	$1,55 \times 10^{-8}$	$4,27 \times 10^{-8}$
3	$4,07 \times 10^{-7}$	$2,36 \times 10^{-8}$	$5,99 \times 10^{-8}$
4	$6,47 \times 10^{-7}$	$3,69 \times 10^{-8}$	$9,85 \times 10^{-8}$
5	$5,43 \times 10^{-7}$	$2,72 \times 10^{-8}$	$8,00 \times 10^{-8}$
6	$7,91 \times 10^{-7}$	$3,91 \times 10^{-8}$	$1,77 \times 10^{-7}$
7	$5,04 \times 10^{-7}$	$2,67 \times 10^{-8}$	$7,64 \times 10^{-8}$

Tabella n. 5

L'immagine seguente raffigura i valori di inquinanti espressi in tabella 5.

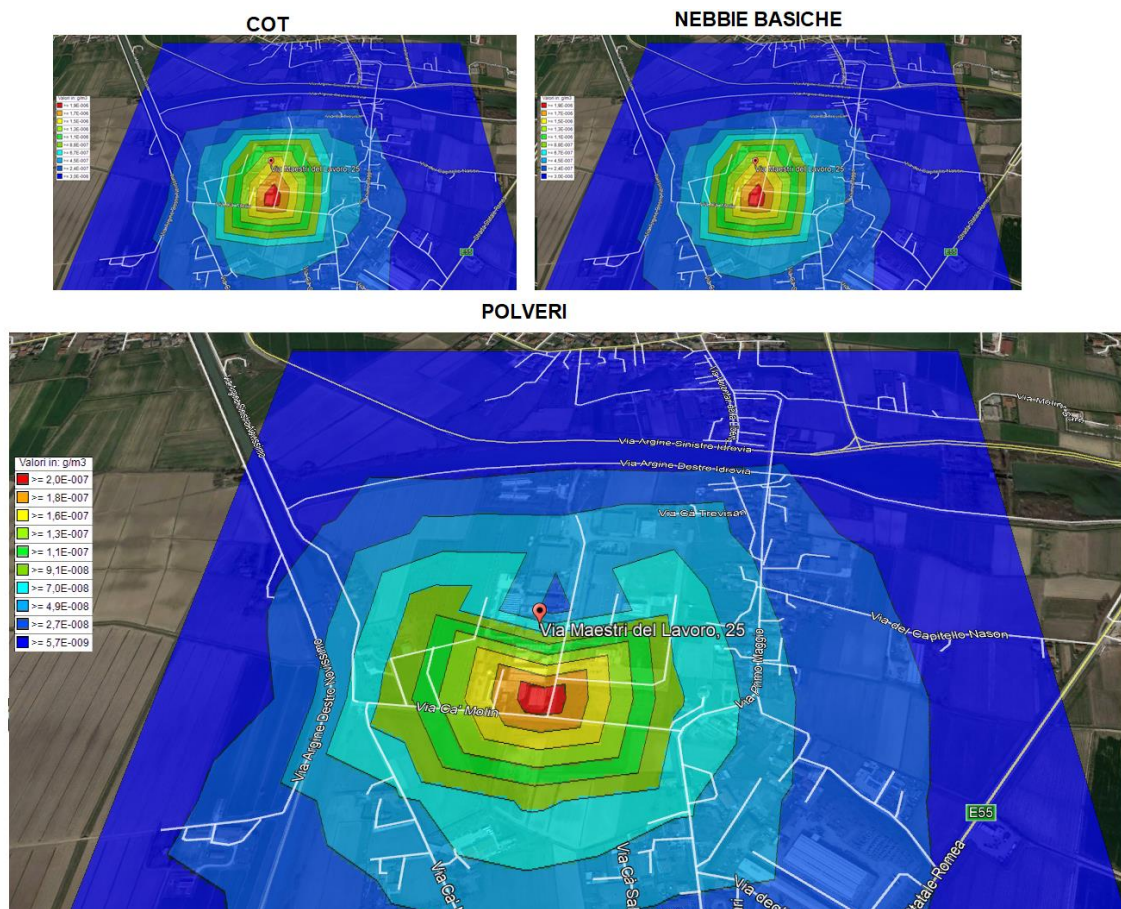


Immagine n. 8

Dall'analisi dei dati emerge che le concentrazioni degli inquinanti sono pressoché trascurabili.

2. SCARICHI IDRICI

Presso lo stabilimento della ditta EuroVeneta Fusti Srl, sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- SMI1: scarico delle acque meteoriche che ricadono su una porzione del fabbricato posto ad Est e sulla superficie scoperta antistante non utilizzata come deposito o viabilità. I reflui recapitano nella rete fognaria "Acque bianche" della Zona Industriale;
- SMI2: scarico delle seguenti acque meteoriche:

- a) ricadenti sulla superficie scoperta antistante all'ingresso pedonale, non utilizzata come deposito o viabilità;
- b) le acque meteoriche di seconda pioggia dilavanti la superficie scoperta annessa al fabbricato che si sviluppa ad Est. I reflui recapitano nella rete fognaria "Acque bianche" della Zona Industriale;
- SMI3: scarico delle acque meteoriche che ricadono sulla superficie scoperta antistante all'ingresso carraio, adibita a manovra e parcheggio. I reflui recapitano nella rete fognaria "Acque bianche" della Zona Industriale;
- SMI4: scarico delle seguenti acque meteoriche:
- a) dilavanti la superficie coperta del fabbricato che si sviluppa a Ovest;
- b) acque meteoriche di seconda pioggia dilavanti la superficie scoperta annessa al fabbricato Ovest;
- c) dilavanti una porzione della superficie coperta del fabbricato posto ad Est; i reflui di cui ai punti a) e b) confluiscono ad un bacino di laminazione dal quale si connette al successivo scarico nel fossato tombinato che attraversa da Nord a Sud la proprietà, mentre i reflui di cui al punto c) confluiscono direttamente al fossato tombinato, il quale all'esterno della proprietà di connette allo "Scolo Foscarina" che scorre in direzione Sud.
- SMI5: scarico delle acque meteoriche di prima pioggia dilavanti la superficie scoperta dell'impianto, recapitanti nella rete fognaria acque "acque nere" della zona industriale gestita da V.E.R.I.T.A.S. SpA, giusta autorizzazione prot. n. 54419/UB/gg del 03.08.2016;
- MI5DOM: scarico delle acque reflue provenienti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi che confluisce nella rete fognaria acque "acque nere" della zona industriale gestita da V.E.R.I.T.A.S. SpA, giusta autorizzazione prot. n. 54419/UB/gg del 03.08.2016.

Nessuno degli scarichi coinvolge direttamente i Siti della Rete Natura 2000 indagati, mentre lo scarico SMI4 potrebbe coinvolgere indirettamente i Siti in quanto lo “Scolo Foscarina”, dopo circa 2 km di percorrenza scarica in laguna di Venezia. Considerato che la qualità dello scarico rispetta i limiti fissati per il bacino scolante della Laguna di Venezia (dunque limiti molto restrittivi), si ritiene che l'impianto di recupero rifiuti proposto, comprensivo delle modifiche richieste, non comporta aggravio di impatto.

3. PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti costituiti da imballi che hanno contenuto sostanze utilizzate in processi produttivi di tipo artigianali e industriale. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Quanto detto dimostra inoltre che l'attività in esame si inserisce completamente all'interno degli obiettivi e dei principi generali del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii secondo i quali:

- a) Il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;
- b) Il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività svolta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl prevede la produzione di rifiuti, vale a dire imballi in plastica o metallici di scarto e residui di lavaggio. Vengono nel seguito elencati i rifiuti potenzialmente prodotti dall'attività di recupero svolta dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl.

- CER 080111* “Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”;
- CER 08.01.12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- CER080115* “fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose”;
- CER 080116 “Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115;
- CER 080121* “Residui di vernici o di sverniciatori”;
- CER 130802* “Altre emulsioni”;
- CER 140602* “Altri solventi e miscele di solventi alogenati”;
- CER 140603* “Altri solventi e miscele di solventi”;
- CER 150101 “Imballaggi di carta e cartone”;
- CER 150102 “imballaggi di plastica”;
- CER 15.02.03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- CER 16.02.14 “apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13”
- CER 190814 “Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813”;
- CER 191202 “Metalli ferrosi”;
- CER 191204 “plastica”;
- CER 191212 “altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”

Gli elencati rifiuti saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

4. TRAFFICO VEICOLARE

Attualmente la potenzialità impiantistica autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia impone un quantitativo massimo annuo trattabile (R3, R4) di rifiuti pari a 4.583 ton che si traduce in un traffico veicolare giornaliero di circa 10 automezzi tra ingressi ed uscite.

Le modifiche impiantistiche proposte dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl non incidono sulla potenzialità impiantistica autorizzata e pertanto non determinano un incremento del traffico veicolare.

L'analisi cartografica eseguita nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale evidenzia che la zona industriale di Gambarare è asservita da una viabilità consona ad una zona produttiva, collegandosi in due distinti accessi alla SS Romea, un accesso con carreggiata di percorrenza di circa 5 metri (rif. più a Nord) ed uno con carreggiata di 7 metri (rif. accesso più a Sud). La SS "Romea" è una strada ad alta percorribilità che collega le città di Ravenna a Mestre.

Nessuna delle strutture viarie a servizio della zona industriale interessa direttamente i Siti IT3250030 e IT3250046.

4. DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)

In base alle vigenti disposizioni normative, all'esperienza del Progettista e ai programmi di lavoro previsti dalla ditta, viene nel seguito riportato il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento:

- a) approvazione: viene seguito l'iter amministrativo e relative tempistiche stabiliti dalla legge regionale Veneto n. 3/2000, dagli artt. 20 e 208 o 216 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii;

- b) costruzione: per la realizzazione dell'intero intervento si stimano 15 giorni lavorativi in quanto trattasi di mera rilocalizzazione di aree funzionali e inserimento di un nuovo macchinario, senza prevedere alcun intervento edilizio di rilievo.

5. CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

I Siti della Rete Natura 2000 oggetto di analisi sono i seguenti:

- a) IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia"
b) IT3250046: "Laguna di Venezia"

Le valutazioni riportate ai capitoli seguenti sono state articolate anche in considerazione delle caratteristiche di "vulnerabilità", di "qualità/importanza", del "tipo di habitat" e delle "caratteristiche del sito" come nel seguito precisate:

TIPI DI HABITAT IT3250046

Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	63
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	26
Altri terreni agricoli	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250046

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per

l'allevamento del pesce e dei molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore Nord-Adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250046

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250046

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata ad un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività ittica intensiva.

TIPI DI HABITAT IT3250030

Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)

Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline

Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO IT3250030

Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per

l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore Nord-Adriatico.

QUALITÀ E IMPORTANZA DEL SITO IT3250030

Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli.

VULNERABILITÀ DEL SITO IT3250030

Evidente erosione delle barene per l'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

6. DISTANZA DELL'INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'immagine seguente illustra la distanza dell'area di intervento dal perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione.

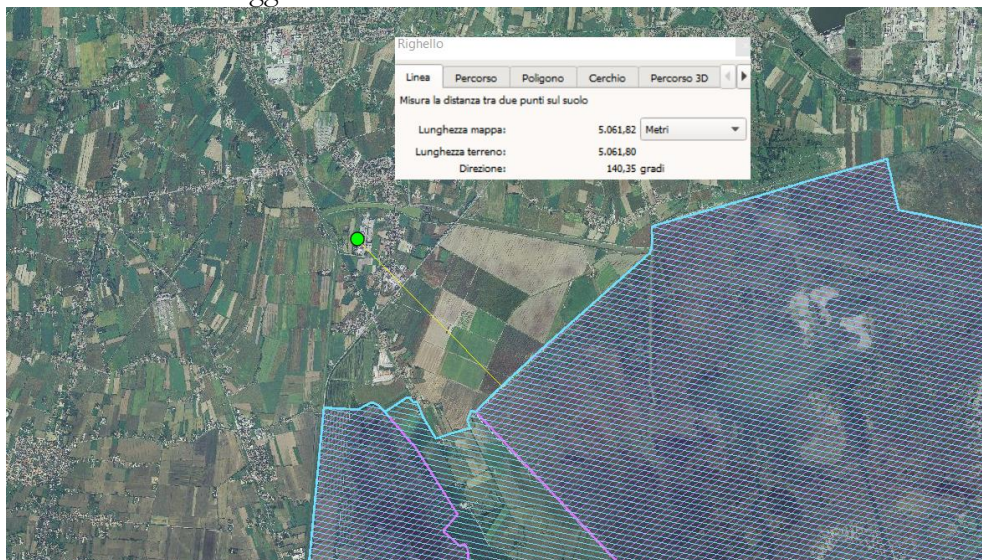


Immagine 9 (estratta dal sito del MATT e rielaborata) – distanze lineari

L'immagine seguente invece illustra la distanza che intercorre tra il perimetro dell'impianto della ditta EuroVeneta Fusti Srl e i confini degli habitat ed habitat di specie dei Siti della Rete Natura 2000.

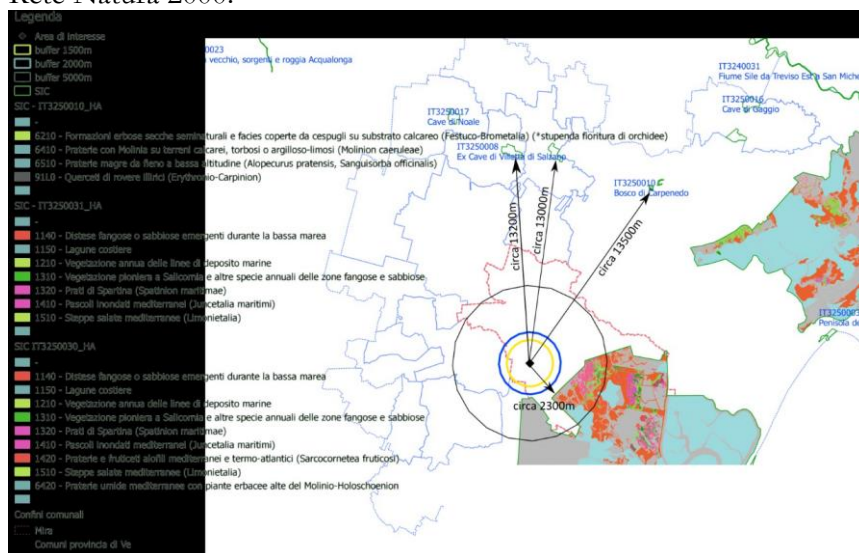


Immagine 10 – distanze lineari

7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, l'intervento proposto dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl potenzialmente non avrà effettivi negativi diretti o indiretti sui Siti della Rete Natura 2000 IT3250030 e IT3250046 in quanto:

1. L'area di intervento si sviluppa all'esterno e a notevole distanza dal perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione;
2. L'intervento proposto dalla ditta proponente non prevede l'ampliamento delle superfici dell'impianto o interventi edilizi che possano modificare la situazione strutturale attuale;
3. La distanza tra i confini dell'impianto e i confini degli habitat ed habitat di specie dei Siti della Rete Natura 2000 è molto elevata pertanto è possibile escludere una interazione diretta indotta dall'impianto. Inoltre, valutato che l'unico fattore emissivo generato dall'attività di recupero rifiuti in valutazione che possa incidere sugli habitat ed habitat di specie è da ricondurre alle emissioni in atmosfera, è possibile escludere anche una interazione indiretta;
4. Caratteristica peculiare dell'impianto di recupero rifiuti della ditta EuroVeneta Fusti Srl e facente funzione anche di misura mitigativa è che l'intera fase di trattamento dei rifiuti viene realizzata in ambiente confinato, mentre la superficie scoperta è adibita a viabilità interna e stoccaggio rifiuti all'interno di cassoni a tenuta e coperti;
5. La riorganizzazione impiantistica e l'inserimento del nuovo macchinario non prevedono la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori;
6. Per quanto concerne la potenziale incidenza dell'impianto di recupero rifiuti riconducibile all'emissione acustica indotta dallo stesso, si evidenzia che la distanza

minima delle aree di gestione dei rifiuti dal perimetro dei Siti della Rete Natura 2000 indagato è molto elevata, pertanto sufficiente a garantire un elevato livello di attenuazione della propagazione dell'onda sonora. Quando detto consente di escludere potenziali incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000 dovute alla componente acustica;

7. I fattori di Vulnerabilità dei Siti della Rete Natura 2000 IT3250030 e IT3250046 riguardano interventi diretti dell'uomo all'interno del perimetro di tali aree, infatti sono da ricondurre ad attività quali:

- erosione delle barene a causa della presenza di natanti;
- perdita di sedimenti non compensata ad un eguale tasso di import marino;
- inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura);
- Attività ittica intensiva;

Nessuno di questi fattori è correlabile con l'intervento proposto dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl.

8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO – FONTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

Viene nel seguito riportato lo schema di sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni riportate ai capitoli precedenti:

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo	Rinnovo autorizzazione con modifiche sostanziali – impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi
Proponente	DITTA EuroVeneta Fusti Srl
Autorità procedente	Città Metropolitana di Venezia
Autorità competente all'approvazione	Città Metropolitana di Venezia

Professionisti incaricati dello studio	Dott. David Massaro		
Comuni interessati	Comune di MIRA		
Descrizione sintetica	Riorganizzazione dell'area di impianto gestione rifiuti e inserimento nuova linea di trattamento scarti in plastica		
Codice e denominazione dei Siti rete Natura 2000 interessati	IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia" IT3250046: "Laguna di Venezia"		
Indicazioni di altri Piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	nessuno		
Valutazione della Significatività degli effetti			
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Lo Studio di Selezione ha portato il tecnico estensore del presente documento ad affermare che l'intervento proposto non prevede vengano generati effetti negativi sui siti Natura 2000 oggetto di indagine		
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Considerate la semplicità e a chiarezza degli interventi del progetto, non si è ritenuto necessario consultare gli Enti		
Dati raccolti per l'elaborazione - bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Formulari Rete Natura 2000	Soddisfacente	David Massaro	Presso Studio AM. & CO. Srl Via delle Industrie n. 29/h int 7 Marcon (VE)
Atlante della laguna di Venezia			

DICHIARAZIONE FIRMATA

Per quanto riportato ai capitoli precedenti, è possibile stabilire con ragionevole certezza scientifica, l'assenza di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 in indagine.

- a) IT 3250030 "Laguna medio inferiore di Venezia"
- b) IT3250046 "Laguna di Venezia";

dovuta alla realizzazione del progetto proposto dalla ditta EuroVeneta Fusti Srl.

Marcon, li 23 settembre 2019

Il tecnico

